

Maggio 2018

### In questo numero

- 1 Esenzione da imposta di bollo
- 1 Stop a contanti per i compensi
- 2 Disciplina fiscale "Centri estivi"
- 2 Delibera compensi sportivi
- 3 Speciale – Nuovo Regolamento Europeo sulla Privacy
- 4 Responsabilità nelle associazioni
- 4 Fatturazione elettronica
- 4 Prossime scadenze

---

*Compensi pagati solo  
con metodi tracciabili  
dal 1 luglio 2018*

---

## Riforma – Ampliata l'esenzione da bollo

### DESTINATARI

Il Codice del Terzo Settore ha ampliato a tutti gli enti che saranno coinvolti dalla Riforma l'esenzione da imposta di bollo, si tratta quindi di ODV, APS, ETS, mutue assistenza e cooperative sociali.

### COSA PREVEDE IL DECRETO

L'art 82 stabilisce che ora tutti gli atti, i documenti, i contratti, le dichiarazioni ed ogni altro documento cartaceo ed informatico in qualunque modo denominato posto in essere o richiesto a questi enti sia esente da imposta di bollo.

Si tratta quindi di una previsione molto ampia di agevolazione, sia poiché riguarda tutti gli enti associativi interessati dalla Riforma (escluse soltanto le imprese sociali costituite in forma di società) sia per la tipologia di atti che può usufruire di questa importante agevolazione.

L'impianto normativo prima della Riforma prevedeva l'esenzione solo per le ODV e le ONLUS limitando anche la tipologia di documenti esenti.

### DECORRENZA

L'art. 104 del D.lgs. prevede che tale agevolazione sia applicabile già dal 1 gennaio 2018 solo per le ONLUS, le ODV e le APS iscritte nei relativi registri che dovranno quindi indicare sulle ricevute: *Esente bollo ai sensi dell'art. 82, comma 5, D.lgs. 117/2017.*

## Collaboratori: dal 1 luglio stop ai contanti

I commi 910 e seguenti della Legge di Bilancio 2018 prevede che dal 1 luglio il pagamento delle retribuzioni di dipendenti e collaboratori debba avvenire esclusivamente tramite metodi tracciabili (es. bonifico o assegno) e non più contanti.

La norma parla chiaramente: *i committenti o datori di lavoro non possono corrispondere la retribuzione per mezzo di denaro contante qualunque sia la tipologia di rapporto di lavoro instaurato.*

Per rapporto di lavoro si intendono sia rapporti di lavoro subordinato che rapporti di collaborazione. Dalla lettura del testo emerge con chiarezza, salvo future deroghe, che qualsiasi retribuzione, anche i compensi sportivi, dovranno essere pagati con assegno o bonifico.

**SANZIONI:** In caso di violazione si applica una sanzione amministrativa da 1.000€ a 5.000€.

## Disciplina fiscale dei “Centri estivi”

Con l'approssimarsi della stagione estiva molte associazioni stanno iniziando ad organizzare i Centri Estivi per i mesi di giugno e luglio, ma di frequente non si pensa alle problematiche fiscali connesse.

Scopo dei centri estivi è gestire i bambini ed i ragazzi organizzando attività sportive e ludiche durante l'arco della giornata, spesso fornendo anche pranzo e merenda. Quasi tutte le associazioni che organizzano queste attività sono enti culturali o associazioni sportive.

Fatte queste premesse analizziamo ora le problematiche fiscali connesse alla gestione di questi Centri Estivi.

Il primo problema è la somministrazione dei pasti: la norma (art 148 TUIR) stabilisce che le associazioni effettuino attività di somministrazione alimenti e bevande senza la P.IVA in quanto si considera sempre attività commerciale anche se rivolta ai soci.

La questione potrebbe risolversi tramite un catering che fatturi direttamente ai genitori anche se nella realtà è difficile realizzarlo.

Secondariamente il problema riguarda l'attività didattica o sportiva che viene svolta: se si tratta di un Centro Estivo relativo ad una specifica disciplina che rientra nell'elenco delle attività sportive previste dal CONI e che riguarda l'attività istituzionale dell'associazione il campo estivo può essere considerato legittimo. Si pensi ad esempio alle “Settimane a cavallo” organizzate dai circoli ippici nei confronti dei propri allievi.

Diversa è la problematica delle attività organizzate per intrattenere durante il giorno i ragazzi che sono prive di una specifica “identità” sportiva oppure svolte da associazioni che vogliono gestire *camp* divisi per settore sportivo, ma il loro statuto non prevede tali discipline sportive. Oppure ancora si pensi anche alle associazioni che svolgono attività che non rientrano più nelle discipline sportive riconosciute dal CONI.

In questo caso difficilmente gli importi pagati dai fruitori potranno usufruire della decommercializzazione e gli istruttori non potranno usufruire dei compensi sportivi esenti fino a 10.000€.

La situazione quindi può essere più complessa del previsto e necessita di un'analisi caso per caso.

## Compensi sportivi – Spiragli di novità

Il CONI, di mese in mese, continua a non pronunciarsi in merito all'elenco delle attività di collaborazione che possono rientrare nella normativa dei c.d. compensi sportivi.

Di recente però è trapelato che il 10 luglio dovrebbe essere finalmente emanata questa delibera che potrebbe prevedere delle semplificazioni come ad esempio l'obbligo della comunicazione al Centro per l'impiego, l'istituzione del Libro Unico del Lavoro e la predisposizione della busta paga solo per i contratti sportivi che superano i 10.000€.

Vi informeremo come di consueto non appena vi saranno novità in merito.

---

*Si possono organizzare?  
Se si in quali forme?*

---

---

*Novità attese entro  
luglio – salvo rinvii*

---

## Speciale – Nuovo Regolamento Europeo sulla Privacy

Il prossimo 25 maggio entrerà in vigore il Regolamento UE 2016/679 GDPR – **General Data Protection Regulation** - ossia una regolamentazione Privacy armonizzata in tutta Europa che sostituirà l'attuale D.lgs 196/2003. Nessuna associazione, azienda o professionista è esclusa dalla nuova normativa, anche se di dimensioni minime in quanto il punto nodale è se vi sia o meno il trattamento di dati personali o di dati sensibili.

Tutte le associazioni quindi sono obbligate ad adottare le procedure previste dal nuovo GDPR in quanto sono quantomeno a conoscenza dei dati anagrafici dei propri soci.

Si attendeva un decreto attuativo del Regolamento entro il 21 marzo 2018 al fine di adeguare la normativa italiana al GDPR, ma non è mai stato emanato.

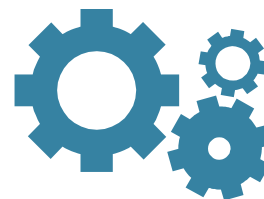
Si consiglia di adottare un nuovo Modulo Privacy da far sottoscrivere ai soci che sia separato da altri moduli e quanto più completo possibile.

Le novità principali del GDPR riguardano i seguenti aspetti:

- l'identità e i dati di contatto del titolare del trattamento e, ove applicabile, del suo rappresentante;
- le finalità del trattamento cui sono destinati i dati personali nonché la base giuridica del trattamento;
- i legittimi interessi perseguiti dal titolare del trattamento o da terzi, qualora il trattamento si basi sull'articolo 6, paragrafo 1, lettera f);
- gli eventuali destinatari o le eventuali categorie di destinatari dei dati personali;
- il periodo di conservazione dei dati personali oppure, se non è possibile, i criteri utilizzati per determinare tale periodo;
- l'esistenza del diritto dell'interessato di chiedere al titolare del trattamento l'accesso ai dati personali e la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che lo riguardano o di opporsi al loro trattamento, oltre al diritto alla portabilità dei dati;
- qualora il trattamento sia basato sull'articolo 6, paragrafo 1, lettera a), oppure sull'articolo 9, paragrafo 2, lettera a), l'esistenza del diritto di revocare il consenso in qualsiasi momento senza pregiudicare la liceità del trattamento basata sul consenso prestato prima della revoca;
- il diritto di proporre reclamo ad un'autorità di controllo;
- se la comunicazione di dati personali è un obbligo legale o contrattuale oppure un requisito necessario per la conclusione di un contratto, e se l'interessato ha l'obbligo di fornire i dati personali nonché le possibili conseguenze della mancata comunicazione di tali dati;

Quanto ai dati sanitari, l'associazione non dovrebbe trattarli poiché sono di pertinenza del medico sportivo e quindi spetta a lui effettuarne la raccolta, il trattamento e l'archiviazione secondo le regole che già ora sono vigenti e che saranno integrate con la normativa europea.

Sarà come sempre nostra cura aggiornarvi in futuro, in particolare non appena verrà emanato il decreto legislativo di cui si è detto sopra.



## Responsabilità nelle associazioni

Il tema della responsabilità nelle associazioni non riconosciute è sempre molto delicato in quanto non vi è un "filtro" che separi il patrimonio dell'ente da quello dei singoli soggetti come nelle società di capitali o nelle associazioni con riconoscimento giuridico.

La base giuridica della responsabilità personale e solidale delle persone che hanno agito in nome e per conto dell'ente è incardinata dall'articolo 38 del Codice Civile, lo scopo è tutelare le esigenze degli eventuali creditori dell'ente dato che non esiste un sistema di pubblicità legale come invece accade con le società che sono iscritte al Registro delle Imprese.

Diverse sentenze hanno affrontato il tema nel corso di questi anni, l'ultima pronuncia della **Cassazione** risale al 29/01/2018 con l'**Ordinanza 2169** la quale precisa che "per i debiti di imposta dell'associazione non riconosciuta, i quali sorgono ex lege al verificarsi del relativo presupposto, è chiamato a rispondere solidalmente, tanto per le sanzioni pecuniarie quanto per il tributo non corrisposto, il soggetto che in forza del ruolo rivestito abbia diretto la complessiva gestione associativa nel periodo considerato."

Ciò significa che la responsabilità solidale del Presidente dell'ente, pur non necessitando la prova effettiva dell'attiva negoziale concretamente svolta dal soggetto, impone che venga accertata l'effettiva attività di direzione dell'associazione nel complessivo periodo fiscale oggetto di verifica.

Questa considerazione si basa sull'articolo 38 del C.C. citato ad inizio articolo in base al quale "delle obbligazioni rispondono anche personalmente e solidalmente le persone che hanno agito in nome e per conto dell'associazione."

## Fatturazione elettronica dal 01/01/2019

Il 1 gennaio 2019 entrerà in vigore l'obbligo di emettere fatture elettroniche invece che le classiche fatture cartacee o Pdf anche per le operazioni tra privati. La normativa prevede obblighi di trasmissione, generazione del file telematico e conservazione per 10 anni molto particolari che graveranno sui soggetti che emettono fatture.

Ad oggi le Associazioni non godono di esenzioni, dedicheremo quindi diversi approfondimenti nei prossimi mesi a questo argomento.

## Prossime scadenze

<b>Registro Iva - RegISTRAZIONI</b>	15 maggio
<b>Versamento Iva - Primo Trimestre</b>	16 maggio
<b>Versamento IRES - Primo Acconto</b>	30 giugno

APRILE 2018						
l	m	m	g	v	s	d
						1
2	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15
16	17	18	19	20	21	22
23	24	25	26	27	28	29
30						

MAGGIO 2018						
l	m	m	g	v	s	d
	1	2	3	4	5	6
7	8	9	10	11	12	13
14	15	16	17	18	19	20
21	22	23	24	25	26	27
28	29	30	31			

GIUGNO 2018						
l	m	m	g	v	s	d
				1	2	3
4	5	6	7	8	9	10
11	12	13	14	15	16	17
18	19	20	21	22	23	24
25	26	27	28	29	30	